



“Accendiamo la speranza”

**ASSOCIAZIONE
ITALIANA
CONTRO
LE LEUCEMIE**
VERONA ODV

Direttore Responsabile: Mariangela Bonfanti - Stampa: Grafiche S. Valentino - Via Dell'Artigianato, 26 - 37010 Pastrengo VR
Direzione e Redazione: AIL - Verona, Divisione e Cattedra di Ematologia Policlinico G.B. Rossi 37134 VERONA tel. 045/8201782
Fax 045/501807 - Registrazione Tribunale di Verona n. 1519 del 13/11/02. Anno 20 n. 1 - Marzo 2021

INSIEME CE LA POSSIAMO FARE, ALLEATI CON AIL...

*UN MODO DI ESSERE SOLIDALE,
GUARDANDO AL FUTURO CON SPERANZA E FORZA,
PER PORTARE AVANTI IL VIAGGIO DELLA VITA!*



#mai più sogni spezzati

Dona il tuo **5x1000** all'AIL, puoi salvare la vita di molte persone, sostieni la lotta contro le leucemie.

Basta firmare e inserire il : **C.F. 80102390582**

COME DONARE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<small>Sceglie del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</small>	<small>Finanziamento della ricerca scientifica e delle università</small>
Firma nel riquadro come esempio Scrivi il codice fiscale AIL <i>Mario Rossi</i> 8,0,1,0,2,3,9,0,5,8,2	Firma Codice fiscale del beneficiario (eventuale)
<small>Finanziamento della ricerca sanitaria</small>	<small>Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</small>
Firma Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	Firma Codice fiscale del beneficiario (eventuale)
<small>Sceglie delle attività sociali svolte dal comune di residenza</small>	<small>Sceglie alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</small>
Firma	Firma



Dichiarati donatore.
DONA IL TUO 5 PER MILLE ALL'AIL
CODICE FISCALE 80102390582



IL MOMENTO DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI È ARRIVATO E NON POSSIAMO FARE A MENO DI CHIEDERCI:

A CHI DONARE IL 5 PER MILLE?

VI DIAMO 8 BUONE RAGIONI PER SCEGLIERE AIL



Se non sapete ancora a chi donare il 5 per mille, leggete i nostri 8 perché:

1. PER SOSTENERE 136 CENTRI DI EMATOLOGIA IN TUTTA ITALIA

Nei centri di ematologia avviene il primo vero contatto tra medico e paziente ematologico. Ecco perché queste strutture vengono sostenute grazie al contributo di tutte le sezioni AIL.

2. PER FINANZIARE OGNI ANNO PIU' DI 221 PROGETTI DI RICERCA

Donando ad AIL il Vostro 5x1000 contribuirete al sostegno di importanti progetti di ricerca, portati avanti dalle Sezioni provinciali AIL e dal GIMEMA (<https://www.ail.it/gimema>), Gruppo che conduce protocolli di ricerca clinica sui tumori del sangue e che mette in collegamento 140 centri ematologici nel Paese.

3. PER REALIZZARE O RISTRUTTURARE I REPARTI

AIL e le sue Sezioni, attraverso importanti finanziamenti, garantiscono la realizzazione e la ristrutturazione di ambulatori, day hospital e reparti di ricovero.

4. PER ACQUISTARE MACCHINARI E FARMACI

Per il funzionamento dei reparti, per l'avanzamento delle ricerche e per garantire le migliori cure, sono necessari apparecchiature all'avanguardia e farmaci di ultima generazione. Con il tuo 5x1000 contribuirai ad acquistarli.

5. PER FINANZIARE RICERCATORI E PERSONALE SANITARIO

Il vostro contributo permette ad AIL di sostenere la formazione e l'aggiornamento di ricercatori, medici, infermieri, tecnici e biologi, garantendo la possibilità di erogare borse di studio ma anche contratti di lavoro.

6. PER LE SCUOLE AIL E LE SALE DA GIOCO IN REPARTO

I tumori del sangue colpiscono molto spesso i più piccoli, costringendoli a lunghi ricoveri che impediscono loro di continuare a vivere la loro quotidianità. Le scuole e le sale gioco in ospedale permettono ai bambini di non perdere il contatto con la realtà esterna, consentendo loro di continuare a studiare ma anche a giocare. Questi ambienti sono pensati per i bambini a cui viene sempre garantito un sostegno psicologico grazie alla presenza di volontari e operatori specializzati.

7. PER FINANZIARE LE CASE AIL E L'ASSISTENZA DOMICILIARE

La malattia spesso costringe i pazienti e le loro famiglie a spostarsi dalle proprie case e ad affrontare non solo i disagi della lontananza dal loro ambiente familiare, ma anche notevoli spese. Le Case AIL strutture situate vicino ai principali centri ematologici e presenti in 35 province italiane, offrono ospitalità ai pazienti e ai familiari, garantendo sia spazi privati che comuni, come terrazzi, zone pranzo e giardini. Fondamentale, per i pazienti che invece possono continuare le loro terapie a casa è l'assistenza domiciliare, offerta da 42 Sezioni AIL, che permette ai malati di essere seguiti da personale specializzato a domicilio, circondati dall'aiuto e dall'affetto dei propri cari.

8. PER NON SPEZZARE MAI I SOGNI DEI PAZIENTI AFFETTI DA TUMORI DEL SANGUE

Non lasciare che un sogno venga spezzato da un tumore del sangue. **Sostieni AIL.**

Nella dichiarazione dei redditi: scrivi il codice fiscale AIL e destina il tuo 5x1000 alla nostra causa. Sostieni i sogni dei nostri pazienti.

#mai più sogni spezzati

L'ultimo anno della vita di tutti noi è stato segnato irrimediabilmente dalla pandemia che tuttora stiamo vivendo. Nel tram tram di divieti e decreti ministeriali, nell'incessante susseguirsi quotidiano di numeri di ricoveri, decessi o terapie intensive, nei talk-show dominati da virologi ed esperti giornalisti, quasi mai è stato rivolto dai media lo sguardo alle persone che si ammalavano di altro o che erano già malate, come i malati ematologici ad esempio.

Il paziente ematologico non è come tutti gli altri. Il paziente ematologico è fragile per definizione, fragile per la diagnosi che si porta addosso, fragile per le terapie che è spesso costretto ad affrontare. Entrambi questi aspetti si sono rivelati in epoca COVID dei grandissimi svantaggi nei confronti dell'infezione virale, nonché di tutte le conseguenze psicologiche che ciascuno ha dovuto affrontare nella speranza di non essere contagiato. La mortalità da infezione da COVID, come riportato da una pubblicazione internazionale che ha vista coinvolta anche l'ematologia di Verona, è più alta nel paziente ematologico che nella popolazione generale.

Noi medici, con gli infermieri e gli operatori, abbiamo potuto solo in parte dare man forte e sostenere i nostri pazienti in questo anno così incredibilmente difficile per loro. Di certo abbiamo fatto il possibile per non far mancare le cure a chi ne aveva bisogno. Abbiamo anche cercato di ridurre gli accessi al nostro reparto e di gestire a domicilio le situazioni ove fosse possibile un simile approccio. Per tutti coloro che seguono affettuosamente le vicende dell'ematologia italiana in verità, anche i due anni precedenti erano stati segnati da due lutti particolarmente sentiti.

Nel mese di marzo ci aveva lasciato

il Professor Francesco Lo Coco, persona internazionalmente riconosciuta come *luminare della leucemia acuta promielocitica*. Ha condotto gli studi più importanti che hanno portato al moderno trattamento e guarigione di questa terribile patologia. Noi tutti gli saremo sempre riconoscenti, in primis i malati. La sua era una limpida immagine di gentiluomo, non in contrasto con l'essere un grande scienziato. Nemmeno un anno prima ci aveva lasciati il Suo maestro e Professore con la "P" maiuscola dell'ematologia italiana, il tanto amato Professor Mandelli. Mi piace citare una tra le sue numerose celebri frasi che amava rivolgere ai suoi allievi e che anche oggi, in epoca COVID, rimane più che mai attuale: "C'è solo un segreto per essere un buon medico: amare i malati".

Entrambi ci hanno insegnato e lasciato questo messaggio semplice, ma profondamente vero.

Questo perché negli ospedali finiscono quelli di noi, medici e non, che hanno incontrato la "malattia", che è un evento che di per sé non ha nulla a che spartire con la scienza. E' quindi vero che l'affrontare la malattia non ha nulla di scientifico, ma è altrettanto vero che senza il progresso della scienza tanti dei malati che per fortuna ora sono ancora tra noi forse non ci sarebbero più. Ecco perché il medico non può essere solo scienziato. Ogni medico dovrebbe trovare il modo di non farsi coinvolgere completamente dalla pericolosa fascinazione per il grande potere che il sapere e la scienza gli donano. Dovrebbe trovare la forza di far trapelare il proprio lato più intimo e vero, anche a costo di condividere, seppur momentaneamente le sofferenze di chi ha di fronte.

Il medico stesso è stato messo a dura prova dal periodo della pandemia, se pensiamo che già in periodi cosiddetti normali, spesso non aveva nemmeno il tempo di poter dedicare ai suoi pazienti quei minuti indispensabili per provare a comprendere quanto minatorio delle sicurezze, degli affetti e della routine possa essere l'essere diagnosticato affetto da certe malattie. Non è solo questione di intenzioni, che spesso sono più che buone, ma di ritmi incalzanti che non danno il tempo di considerare certi aspetti così importanti per un paziente. In pratica mettersi nei panni del paziente e capire quanto frustrante possa essere tale condizione, o utilizzare una parola di speranza e conforto quando non viene richiesta. La pandemia ha minato anche tutto questo. Sono alcuni dei mille esempi che si potrebbero citare e che ciascuno di

noi sicuramente ha in mente, quando ha interpretato la frase del Prof Mandelli che ho citato. Grazie al progredire della ricerca e della scienza si può donare speranza a pazienti con qualsiasi patologia. In ematologia si stanno affacciando nuove frontiere terapeutiche che donano e doneranno speranza a coloro che 3 o 4 anni fa non avevano chance di guarigione. Grazie alla ricerca. Molte persone nemmeno immaginano cosa ci sia sotto certe scoperte e progressi, quali sacrifici, quante ore di dedizione assoluta da parte dei medici, biologi, ricercatori, borsisti, assegnisti, tecnici, infermieri di ricerca. La malattia non è solo del paziente, ma è di tutti. Non far sentire solo un paziente, mischiando scienza e umanità, è l'obiettivo ultimo e più nobile di ogni medico.

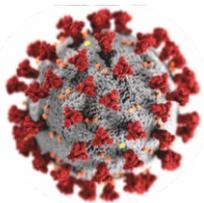
Professor Carlo Visco



NOTA: Il Prof Visco, come esperto di malattie linfoproliferative, è membro attivo dell'ufficio di Presidenza e del Comitato Direttivo della **Fondazione Italiana Linfomi Onlus (FIL)**.

In collaborazione con la FIL, nel 2016 si è costituito il Gruppo AIL Pazienti Linfomi grazie alla collaborazione tra l'Associazione Italiana contro le Leucemie, linfomi e mieloma Onlus (AIL) e la FIL. Il Gruppo pazienti ha come obiettivo fondamentale il mutuo aiuto tra persone affette da malattie linfoproliferative, e le sue attività sono volte alla diffusione della conoscenza dei linfomi, ad incoraggiare la ricerca in questo campo, ad aggiornare i pazienti sulle innovazioni terapeutiche e a promuovere iniziative sociali. Il Gruppo è formato esclusivamente da pazienti e familiari per condividere esperienze, affrontare problematiche comuni ed essere sempre aggiornati sugli sviluppi delle ricerche relative alla diagnosi e cura dei linfomi prefiggendosi di dare sostegno ai pazienti, fornendo risposte alle loro domande e aiutandoli a migliorare l'approccio alla malattia.

Chi volesse mettersi in contatto con il Gruppo può scrivere a: infolinfomi@ailpazienti.org.



A diversi mesi dall'inizio dell'emergenza, la pandemia Covid-19 ha causato conseguenze psicologiche in molte persone, che si sono trovate ad affrontare cambiamenti improvvisi in diversi ambiti della vita quotidiana. La pandemia ha modificato le normali usanze, costringendo all'isolamento e alla convivenza forzata in casa.

La solitudine e il timore di un non ritorno alla normalità, ha e continua ad avere un impatto importante nel vissuto di ciascuno. Se la prima ondata è stata improvvisa e travolgente, ma con la speranza che tutto sarebbe finito nell'arco di qualche mese, la seconda, più lunga e incerta, è stata percepita con maggior disagio e sofferenza. Improvvisamente, in una situazione in cui il presente risultava incerto, appariva faticoso fare progetti a lungo termine.

La crisi sanitaria, le comunicazioni poco chiare a livello pubblico, l'incertezza per il futuro e l'impossibilità di avere un minimo di progettualità, ha avuto significative ripercussioni sull'area psicologica e sociale, causando alti livelli di stress, confusione, rabbia, paura, insonnia e una maggiore prevalenza di ansia e di depressione.

La pandemia ha indubbiamente inciso sulla condizione psicofisica del malato ematologico, che si è trovato deprivato degli affetti, della corporeità e della libertà decisionale.

L'incertezza per il futuro, già presente prima del virus, si è confrontata dunque con l'insicurezza data dal coronavirus e dal suo decorso inizialmente sconosciuto a tutti, influenzando negativamente sulla qualità della vita in generale. Sono aumentate le ansie per la salute e per le conseguenze che l'arrivo del virus avrebbero potuto causare sulla vita delle persone. In questo clima di incertezza il nostro entrare nella vita del paziente ematologico era volto a riconoscere e validare bisogni sottostanti, con l'intento di aiutarlo a gestire l'impatto psicofisico della malattia all'interno di una nuova cornice di vita, caratterizzata da dubbi e minaccia di morte a causa del virus, particolarmente pericoloso per pazienti immunodepressi.

Peraltro, chi si è trovato a vivere lunghi ricoveri, ha dovuto confrontarsi con severe misure restrittive che hanno ridotto drasticamente l'accesso dei visitatori, venendo così a mancare il calore e il supporto affettivo dei familiari, condizione necessaria per un buon equilibrio psicologico. Tutto ciò ha creato un grande senso di solitudine, talvolta difficile da colmare. Le videochiamate e gli strumenti telematici hanno sicuramente compensato in parte l'assenza fisica delle persone care, che rappresentano da sempre un punto di riferimento importante.

Nel corso dei colloqui, svolti sia di persona in ospedale sia telefonicamente, abbiamo condiviso uno spazio di vicinanza relazionale per dare un significato diverso a quanto stavano vivendo e trovare insieme modalità nuove per gestire l'ansia e tutte le emozioni negative. L'obiettivo era aiutare il paziente e la sua famiglia a mantenere il più possibile una continuità, necessaria per farli sentire a loro agio e al sicuro.

L'impossibilità di condurre la stessa vita di prima, non ha inciso solo sull'esistenza del paziente ma anche del familiare, che per il distanziamento e la riduzione dei contatti, non solo in ospedale ma anche in casa, non è sempre riuscito a gestire con serenità questa nuova realtà. Incoraggiare il mantenimento delle abitudini in casa, le più simili a quelle abituali, porsi degli obiettivi raggiungibili nel corso della giornata, per esempio mantenendo uguali i ritmi

familiari rispetto al sonno e ai pasti, tentare nonostante le limitazioni di creare momenti di distrazione e di attività ludiche, ricercare forme di contatto sociale sicure con familiari o amici con le dovute precauzioni e mantenere un contatto relazionale online, ha indubbiamente facilitato un senso di sicurezza e di controllo.

Se la malattia ematologica è stata una prova difficile da affrontare, la pandemia Covid-19 ha aggiunto indubbia complessità al percorso. Ci auguriamo che la nostra presenza e vicinanza emotiva abbia lenito dispiaceri, ascoltato bisogni e facilitato una migliore qualità di vita.



Dott.ssa Carla Gerace - Dott.ssa Laura Morini

Testimonianza:

... Voglia di farcela! ” mi ha fatta uscire dalla stanza buia della mia mente”

La mia storia inizia a fine luglio 2020, tramite un dolore intercostale. Tra esami clinici e accertamenti ho scoperto a fine settembre, tramite i medici dell'ospedale di Borgo Roma, che mi ero ammalata di Leucemia Mieloide Acuta.

Il primo ciclo di chemioterapia è iniziato ad ottobre ed è durato circa un mese, dopodiché ho fatto altri due cicli di chemioterapia, più forti rispetto al primo. A prevalere ci fu l'ottimismo e la voglia di farcela. In verità avevo voglia di farcela. Non è stato facile, ma devo comunque ringraziare tutto il personale che mi ha assistito: i medici e gli infermieri. Ho trovato molta umanità, competenza e comprensione, ma non mi sono mai abbandonata a pensieri negativi. La dottoressa Carla mi è stata vicina in un momento difficile, aiutandomi a navigare e a processare le mie emozioni in maniera sana. E' sempre stata attenta ad ascoltare.

Mi ha fatto vedere le situazioni della mia vita in maniera differente, aiutandomi a prendere decisioni giuste. Mi ha aiutata moltissimo. Mi ha fatto uscire dalla stanza buia della mia mente.

GRAZIE DI CUORE!

Antonella

“Le cicatrici sono il segno che è stata dura.
Il sorriso è il segno che ce l'hai fatta.”

Madre Teresa di Calcutta

Scuola Nazionale del Volontario Ail

A Gennaio 2020 è stato istituito un Tavolo Tecnico che ha riunito più professionisti e coordinatori di diverse Sezioni Ail del territorio nazionale, per l'istituzione di una Scuola Nazionale del Volontario Ail. Un intenso incontro per definire in maniera unanime le procedure per selezionare, sostenere e preparare i nuovi Volontari.



Da tutte le esperienze raccolte e dagli studi scientifici su questo argomento è ormai chiaro che la cura del benessere del volontario diventa la cura stessa del benessere dell'intera associazione.

Alla luce di questa consapevolezza si è ritenuto fondamentale unirsi fra tutte le sezioni, approfondire e riconoscere il valore del volontario all'interno dell'Associazione.

Istituire una Scuola Nazionale ha come obiettivo avere volontari motivati, entusiasti e formati ad operare con professionalità nel "saper fare", come decodificare i bisogni, comunicare efficacemente, affrontare i conflitti in maniera costruttiva, gestire imprevisti, mantenere la giusta distanza, ma soprattutto "saper essere" discreti, coscienti del proprio ruolo e del contesto in cui si opera, empatici, solidali, responsabili e affidabili.

La formazione si svolgerà nel tempo e accompagnerà il volontario in tutti i momenti della sua esperienza, aiutandolo a mantenere vive le motivazioni consce e, a volte, a fare luce su quelle inconscie. Avverrà in gruppo, e si incoraggerà il rispetto per la diversità di pensiero, di motivazioni e di vissuto. Ognuno si sentirà libero di raccontarsi, imparando ad ascoltare, ad accogliere vissuti espressi senza giudizio e a riconoscere che possono esserci molti modi per esprimere le proprie emozioni e le proprie esperienze.

La formazione diventerà un momento di comunicazione tra Volontario e Associazione e sarà un importante momento di scambio, che permetterà al Volontario di considerarsi parte attiva dell'Associazione. Tutto questo garantirà non solo la qualità dell'attività dell'Ail, ma ne favorirà la permanenza nel tempo all'interno della stessa Associazione, diventando così un punto fondamentale sia per progetti di assistenza che per la raccolta fondi.

La formazione condotta dalle psicologhe Ail, dott.ssa Carla Gerace e dott.ssa Laura Morini, sarà rivolta a tutti coloro

che chiederanno e desidereranno partecipare per diventare volontari Ail, ma anche per coloro che già lo sono.

Finita l'emergenza Covid-19 sarà organizzato un primo incontro formativo.

Per chi sarà interessato a voler diventare Volontario, potrà contattare la segreteria Ail per iscriversi e avere delucidazioni al riguardo.

Dott.ssa Laura Morini - Dott.ssa Carla Gerace



LA NOSTRA MISSIONE

AIL una struttura diffusa su tutto il territorio Italiano per stare a fianco del paziente ematologico e a sostegno della ricerca scientifica

LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA: PROSPETTIVE DI CURA

Le leucemie incidono sempre più gravemente sulla salute pubblica colpendo indiscriminatamente la popolazione per tutto l'arco della vita, dalla prima infanzia alla più tarda età. Se fino a qualche anno fa erano poche le possibilità di cura di queste malattie, oggi, grazie ai progressi della ricerca ed allo sviluppo di terapie sempre più efficaci, molti pazienti hanno la possibilità di essere curati con una buona qualità di vita e sempre migliori prospettive di guarigione.

RICERCA E ASSISTENZA: MISSIONE POSSIBILE

La missione dell'AIL è promuovere e sostenere la ricerca scientifica per la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma. L'affrancamento dell'uomo dalle malattie costituisce uno dei più ambiti traguardi della società umana e lo sviluppo della nostra civiltà è strettamente legato ai progressi che saranno realizzati anche nello studio della patologia per la salvaguardia della salute pubblica. Inoltre l'assistenza ai malati con le loro famiglie accompagnandoli in tutte le fasi del lungo e sofferto percorso della malattia con servizi adeguati alle loro esigenze, migliorare la loro qualità di vita, aumentare la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla lotta contro le malattie del sangue.

NEL 2020 AIL VERONA COSA HA FATTO? PARLANO I NUMERI

Nonostante le difficoltà per la pandemia da Covid-19, nel corso del 2020 i servizi, preziosi e indispensabili, che AIL offre a sostegno dei malati e loro familiari, NON si sono MAI fermati.

ASSISTENZA DOMICILIARE

- PRESTAZIONI EROGATE N. 1.100 totali di cui:

- VISITA MEDICA 97
- VISITA INFERMIERISTICA 40
- ESAMI SANGUE 226
- TERAPIA VELCADE 95
- PROVACROCIATA 321
- TRASFUSIONI 254
- MEDICAZIONE PICC 67

COSTI sostenuti circa Euro 60.000 per l'assistenza praticata da un'equipe multi-professionale (6/7 medici, 2 infermieri, auto, polizze assicurative) che assistono il paziente a casa, mantenendo un costante collegamento con l'ospedale per una serie di interventi medici, infermieristici, utili per il benessere del paziente durante le varie fasi della malattia.

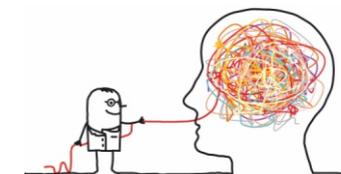


ASSISTENZA PSICOLOGICA

- PRESTAZIONI N. 1656 colloqui svolti, di cui:

- per pazienti 1.406
- per familiari 250

COSTI sostenuti circa Euro 50.000 per finanziare 2 professionisti



CASE AIL

Ospitati 8 pazienti e 9 familiari gratuitamente, provenienti da fuori regione e dall'estero. Le Case AIL consentono di evitare periodi di ospedalizzazione prolungata, sono un supporto importante al malato che deve necessariamente sottoporsi a lunghe terapie e oltretutto risultano essere un grande risparmio economico per la sanità pubblica.



RICERCA E SOSTEGNO AL REPARTO DI EMATOLOGIA

Sono stati finanziati a supporto dell'Unità Complessa di Ematologia di Verona più di Euro 50.000,00 a sostegno di borse di studio e altri oneri di cui l'acquisto di 5 Termoscanner per il personale medico/infermieristico, di un computer per il laboratorio di ricerca.





ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

AIL vicina ai piccoli supereroi – un libro per far viaggiare la loro fantasia

“ Il travestimento magico”

Ciao sono Valentina e nel 2014 è iniziato il mio percorso di cure presso il Policlinico G.B. Rossi di Borgo Roma per un linfoma.

Le emozioni provate durante i miei lunghi ricoveri in ospedale, il dolore per il cambio totale del mio corpo, per lo stravolgimento della mia identità e la perdita di tutte quelle certezze, date per scontate a 27 anni, sono state un duro colpo ma mi hanno portato ad una consapevolezza nuova di me stessa.

Dentro di me è maturata un'esigenza comunicativa che unita alla fortissima voglia, nonostante tutte le incertezze, di vita e di futuro e ha fatto nascere il bisogno di dare con la mia esperienza un sostegno e un supporto a tutti quei bambini che troppo presto hanno dovuto conoscere la sofferenza della malattia.

La storia, che ho cercato di illustrare al meglio delle mie possibilità, ha come protagonisti simpatici animaletti che cercano di affrontare le difficoltà della malattia, in questo caso la perdita del pelo, facendo ricorso al potere magico della fantasia che li trasformerà in supereroi felici.

Il mio desiderio è che questo breve racconto arrivi a tutti quei bambini che stanno affrontando un percorso di cure oncologiche, per donare loro un sorriso, un momento di svago e di aiuto nel condividere la lettura con i loro genitori, e trasmettere un messaggio di forza facendoli sentire circondati da tanto amore così da poter trasformare il loro dolore in tanti, tantissimi sorrisi dai superpoteri magici.

Ho presentato il mio progetto all'AIL di Verona chiedendo il sostegno finanziario per la stampa e divulgazione del libretto presso il reparto di Unità Operativa Complessa di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale della Donna e del Bambino (VR).

Sono infinitamente grata all'Associazione AIL per aver preso a cuore e accettato di realizzare il mio progetto, permettendomi di portare un po' di leggerezza ai piccoli super eroi.

Valentina Lunardi

“Se ci diamo una mano, i miracoli si faranno....
E il giorno di Natale durerà tutto l'anno”

Gianni Rodari

sostenere  ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE VERONA ODV **è facile!**

come? con un versamento diretto

presso la segreteria AIL Verona:

con sede in P.le L. A. Scuro 12 - 37134 Verona tel. 045 8200109 - mail: segreteria@ailverona.it



Ag. Ospedale Borgo Roma, Vr - IBAN: IT 41 E 02008 11709 000006172552



online: indicando come beneficiario - AIL Associazione Italiana contro le Leucemie



con bollettino postale - IBAN: IT 32 R 07601 11700 000047838891

Vi invitiamo a **diffidare** di chiunque Vi avvicini telefonicamente o a domicilio, chiedendo offerte per AIL. Teniamo a sottolineare che le uniche modalità da **noi autorizzate** per raccogliere denaro sono quelle sopra indicate.

*“Mettila in fondo al cuore la radice dell'amore.
Da questa radice non può che maturare il bene”*

Sant'Agostino

Sostieni AIL con un regalo solidale



Braccialetto filo (euro 7)

Braccialetti Cruciani
conchiglia e stella marina

(euro 10)



BOMBONTERE

Se hai un lieto evento, prima passa da AIL Verona

Per informazioni e prenotazioni contattate la nostra segreteria:
tel. 045 8200109, e-mail: segreteria@ailverona.it



ATTENTI AI FURBETTI - ATTENTI ALLA TRUFFA TELEFONICA

L'AIL non ha **MAI** autorizzato richieste di denaro, né per telefono né porta a porta. Diffidate di questi furbi che asseriscono di fare parte dell'Associazione Italiana contro le

Leucemie, **non** hanno nulla a che fare con l'AIL.

GRAZIE PER LA VOSTRA COLLABORAZIONE IN QUESTA COMPAGNA ANTI-TRUFFA.

Cari amici e sostenitori, il 2020 è stato un anno molto difficile ...uno "tsunami" di nome Covid-19 si è abbattuto sulle nostre vite segnandole in modo indelebile, una pandemia come nessun'altra prima ha messo in difficoltà l'Italia e il mondo intero.

Questa emergenza ha costretto il non profit a ripensarsi dal punto di vista dei servizi e dei progetti, nel lockdown totale sono stati cancellati tutti gli eventi di raccolta fondi nelle piazze, lotterie, pranzi solidali, un colpo duro per molte organizzazioni che hanno visto un calo rilevante nelle raccolte di donazioni.

Anche per AIL Verona l'impatto è stato pesante, penalizzati in particolar modo nelle tradizionali campagne di raccolta fondi, dove il valore aggiunto era la presenza comunicativa dei nostri volontari sul territorio di Verona e provincia. Ciò nonostante ringrazio di cuore per il sostegno ricevuto nel 2020 tutti i singoli donatori, le Ditte Veronesi che ci sono state vicine, le Aziende farmaceutiche GLAXO SmithKline, ABBVIE SRL, CELGENE Italia Srl, JASSENG-Cilag Spa che da anni supportano i nostri progetti assistenziali e di ricerca.

Il 2021 ci mette nuovamente alla prova, con il proseguo dell'emergenza sanitaria, non sarà possibile svolgere nella normalità la consueta manifestazione Uova di Pasqua, con la presenza di volontari e gazebo nelle piazze. Rivolgo ancora una volta alla comunità veronese il mio accorato messaggio...SOSTENETECCI!

L'impegno di AIL Verona continuerà ogni giorno verso i pazienti e i loro familiari. Grazie per la Vostra solidarietà. **INSIEME CE LA FAREMO!**

Auguro una Serena Pasqua,
che questo sentimento di Rinascita porti speranza e serenità a tutti!

*"Dona, perché hai tutto ciò che serve al prossimo...
Ama, perché l'amore è l'unica cosa
che ti riempirà la vita..."*

Madre Teresa di Calcutta

Consiglio Direttivo:

Presidente	Sig. Daniel Lovato
Vice Presidente	Prof. Giovanni Pizzolo
consigliere	Sig.ra Fiorenza Piacentini
consigliere	Sig.ra Luciana Dal Cero
consigliere	Sig.ra Margherita Maschio
consigliere	Sig.ra Rosetta Zendron
consigliere	Sig.ra Loreta Pedrollo
consigliere	Sig.ra Giovanna Sguizzato
consigliere	Ing. Francesco Tieni
consigliere	Prof. Achille Ambrosetti
consigliere	Sig. Giuseppe Merlin

Organo di Controllo Unico: Dott. Cesare Brena

AIL VERONA - SEDE LEGALE: Cattedra di Ematologia
Ospedale Borgo Roma - 37134 VERONA - Tel 045 8027486/87

SEDE OPERATIVA:

P.le Ludovico Antonio Scuro, 12 - 37134 Verona Tel 045 8200109
Codice Fiscale 93090920237


**ASSOCIAZIONE
ITALIANA
CONTRO
LE LEUCEMIE**
VERONA ODV

Vuoi conoscerci meglio?
visita il nostro sito:
www.ailverona.it

UOVA DI PASQUA  **19-20-21 Marzo 2021**

il piacere di quel dono che aiuta a vivere!

*Le uova della solidarietà
ti aspettano.*

 *Prenotali!*



Le leucemie i Linfomi e il Mieloma non si fermano di fronte al Covid-19

AIL lavora ogni giorno per far in modo che i pazienti e le loro famiglie non si trovino mai soli nella loro battaglia e che la ricerca scientifica non si fermi.

Per farlo, abbiamo bisogno di te!

Ricordiamo che non saremo presenti nelle piazze

Puoi ricevere lo stesso il tuo uovo di Pasqua:

prenota e concorda ritiro/consegna scrivendo alla mail:

segreteria@ailverona.it o telefonando allo **045/8200109 - 346 6765041**

Puoi donare anche restando a casa:

AIL Associazione Italiana contro le Leucemie, Iban: IT 41 E 02008 11709 000006172552
causale: sostegno campagna UOVA di Pasqua AIL



Buona Pasqua

DONA ORA

La solidarietà è la più grande delle imprese...

Insieme contro i tumori del sangue



AII
VERONA

odv sempre dalla parte dei pazienti, grazie al tuo sostegno!